



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

N. 39/2026 Registro Deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DEL 23/07/2026

Oggetto: AZIENDA SPECIALE GESTIONE DELLE FARMACIE E SERVIZI SOCIOSANITARI DI MALNATE (A.SPE.M.) IN LIQUIDAZIONE - APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025 AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 8, DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267

L'anno 2026 addì 23 del mese di 07 alle ore 20:30 nella sede delle adunanze, con possibilità di collegamento da remoto in videoconferenza, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello risultano:

CANNITO NADIA	SINDACO	Presente
CARANGI MARIA CECILIA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
CENTANIN DONATELLA	CONSIGLIERE	Presente
CROCI ALBA	CONSIGLIERE	Presente
COVELLO LAURA	CONSIGLIERE	Assente
BINDA SILVIA	CONSIGLIERE	Presente
SALVADORE ADRIANO	CONSIGLIERE	Presente
CARDACI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
DE BENEDETTI EMMA	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
MANINI OLINTO	CONSIGLIERE	Presente
FACETTI FABIO	CONSIGLIERE	Presente
DAMIANI SANDRO	CONSIGLIERE	Assente
PACE SALVATORE	CONSIGLIERE	Presente in videoconferenza
BAREL MARIO	CONSIGLIERE	Presente
BELLIFEMINE MARIA IRENE	CONSIGLIERE	Presente
FERRARIO MARILENA	CONSIGLIERE	Assente
CASSINA PAOLA LORENZA	CONSIGLIERE	Assente

Assenti: 4, Covello Laura, Damiani Sandro, Ferrario Marilena, Cassina Paola Lorenza.

Partecipa il SEGRETARIO ERMIDIO ROCCO.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. CARANGI MARIA CECILIA in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ne assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'Argomento in oggetto.

Su relazione dell'Assessore BERNARD JACOPO.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

La Presidente del Consiglio cede la parola all'Assessore Bernard per l'esposizione del punto:

PRESIDENTE

Lascio la parola all'Assessore Bernard.

ASSESSORE BERNARD

Sì, rapidissimamente, anche questo, ovviamente, questo tema ha avuto modo di essere particolarmente dibattuto all'interno della Commissione. Faccio una precisazione. All'interno della stessa Commissione, soprattutto, il Consigliere Barel, aveva legittimamente richiesto che vi fosse la presenza del liquidatore per un confronto con i Consiglieri. Noi avevamo invitato, come anticipato all'interno di quella stessa Commissione, il liquidatore questa sera, purtroppo, il periodo è abbastanza complicato fra impegni, vacanze e quant'altro. Gli abbiamo scritto di essere presente stasera. Non poteva esserlo. Gli abbiamo chiesto già all'interno dell'e-mail in cui gli chiedevamo di essere presente questa sera di, eventualmente, dare disponibilità per un confronto all'interno di una Commissione organizzazione e finanze, attorno alla seconda metà di settembre. Lui ha già dato disponibilità di essere presente e, quindi, noi accogliamo questa disponibilità e ribadiamo la volontà dell'Amministrazione di organizzare un momento dedicato alla liquidazione, con la presenza del liquidatore, all'interno del quale, possano essere dipanati i dubbi che sono sorti all'interno della discussione della scorsa settimana in Commissione. Questa sera, il Consiglio va ad approvare il Bilancio di chiusura dell'anno 2025, il liquidatore, ovviamente, si è trovato, semplicemente, a fare un mero inserimento di dati rispetto a quelle che sono state le attività legate ad Aspem e, quindi, di fatto, alla farmacia nell'anno 2025 il computo finale del Bilancio parla di una perdita, per il secondo anno consecutivo, questa volta, di circa 37.000 Euro, perdita, di cui, abbiamo già parlato precedentemente e che avremo modo, eventualmente, di sottoporre all'attenzione del liquidatore che, però, ribadisco, ha semplicemente recepito dei dati dalla precedente gestione e si è limitato a inserirli all'interno del Bilancio che questa sera viene presentato al Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Barel o Bellifemine per primo? Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Fa niente. Direi che una volta approvato, va bene, il liquidatore *gabbato lo santo*, buonanotte. Cioè, l'ideale era che fosse qui presente questa sera. Comunque, visto che non c'è, non so cosa verrà a fare in una prossima Commissione, tanto passa... per cui, non capisco, ecco. È una cosa che mi sfugge questa qua.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Volete rispondere subito o vuole prima intervenire la Consiglieria? Prego Bernard.

CONSIGLIERE BERNARD

Consigliere Barel, io questo l'avevo già detto anche all'interno della Commissione. Ovviamente, il liquidatore la sua disponibilità è relativa a fare un punto su quello che è lo stato dell'arte della liquidazione, rispetto ai passaggi che avevo citato in quella nota che ho letto durante la Commissione e di tutte le attività che ha svolto, di tutte le attività che restano da svolgere, di quelli che sono anche i residui economici di ASpeM e di quelle che saranno le future attività. La sua assenza, questa sera, è legata ad un impedimento personale e non ad una scarsa volontà di confronto, che è supportata dal fatto che abbia immediatamente dato disponibilità ad essere



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

presente in una Commissione, per parlare di quello che è più in maniera sostanziosa, l'attività per cui viene retribuito, ossia, quella di essere il soggetto liquidatore della Società partecipata. Ribadisco, il Bilancio per quanto redatto, sottoscritto da lui e avallato dai Revisori dei Conti, è una mera presa d'atto anche da parte sua, di quelle che sono le risultanze economiche dell'anno 2025 su cui lui, in realtà, non è mai intervenuto essendo entrato in carica il 1° di aprile di quest'anno. Capisco l'osservazione l'avevo già compresa anche durante la Commissione, mi andava di ribadire il fatto che, comunque, la sua presenza, dal mio punto di vista, per fare un punto della situazione relativo alla liquidazione sia forse anche più importante e preminente rispetto al fatto di essere qui questa sera, a rispondere a delle domande su una gestione di cui lui ha semplicemente fatto una fotografia. Però, capisco perfettamente quelle che erano indicazioni del Consigliere Barel. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Bernard, Bellifemine. Va bene se lascio la parola a Barel? Prego, Barel.

CONSIGLIERE BAREL

Va bene, Sarebbe stato quanto meno utile avere il vecchio Consiglio d'Amministrazione, anche perché, io ricordo che c'è stata una riunione con l'allora nuovo CDA che, molto ottimisticamente, ha parlato di un utile nel primo anno, perché avrebbero modificato, comunque, una situazione che loro rilevavano non appropriata, non idonea e avrebbero avuto, così dicevano se non ricordo male, che ci sarebbe stato un utile di 4.000 Euro. La realtà è che, invece, andiamo sempre in profondo rosso. Era tutto sommato capire che cosa era successo perché, normalmente, io ricordo ai tempi che il CDA, almeno, il Presidente del CDA, il Direttore della farmacia, presenziavano nel momento dell'approvazione del Bilancio. Questa volta non ci sono. Va bene, insomma, è come parlare con i defunti. Però, è chiaro, capire perché allora era stata fatta un'ipotesi, diciamo, ottimistica di un utile, capire che cosa, tutto sommato, non era andato, cosa era successo, tanto per capire semplicemente, non è che perché dobbiamo chiuderla, non dobbiamo sapere che cosa è successo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Barel. Prego, Bellifemine.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Volevo chiedere, intanto, al Presidente se per il mio intervento ci sono limiti di tempo o posso... posso unire i due interventi?

PRESIDENTE

Lei ha diritto a un intervento da 10 minuti e due interventi da 5 minuti. Può unire i due interventi ma, poi, gliene rimane solo uno. Prego.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Poiché vorrei leggere una relazione, eventualmente, se non dovessi riuscirci nei 10 minuti, utilizzo anche i 5 minuti. Grazie. Allora, per quanto riguarda il quadro generale e il contesto operativo di Aspem. Quindi, la cessazione dell'attività e liquidazione nell'anno 2025, ha rappresentato l'ultimo esercizio di gestione operativa diretta da parte dell'Azienda Speciale. Nel dicembre 2025, il Comune di Malnate ha stipulato un contratto di concessione con la Società e dal 1° febbraio 2026 è subentrata nella gestione operativa della farmacia. Qui già una prima domanda. Dal dicembre '25 al 1° di febbraio, non abbiamo ben capito come è stata gestita la farmacia. Lo scioglimento formale, il Consiglio Comunale di Malnate ha Deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

ASpeM il 12 marzo 2026. In data 1° aprile del 2026 è stato nominato il liquidatore unico. Anche qui, ci sono delle domande su chi ha fatto cosa in questo periodo. L'operatività del collegio dei Revisori, il collegio dei Revisori ha aperto il regime di prorogatio, la procedura di invio delle candidature avviata dal Comune nel settembre 2025, non ha portato all'insediamento di un nuovo Organo, poiché, i Revisori nominati dal Consiglio Comunale non hanno accettato la carica. Quindi, anche qui, abbiamo avuto una vacanza. Secondo punto, la sistemazione economica e patrimoniale al 31/12/2025, perdita dell'esercizio e patrimonio netto. L'esercizio si chiude con una perdita di 37.000 e rotti a fronte di una perdita precedente di 54.000. Questa seconda perdita consecutiva, ha azzerato il fondo di dotazione, portando il patrimonio netto a un valore negativo di meno 15.200 Euro e rotti. I costi e i ricavi di produzione. Il valore della produzione è di 934 in calo rispetto agli anni precedenti e, vorrei dire, con una previsione corretta rispetto ai tecnici che era stata fatta in Commissione e, per la quale, i nostri tecnici hanno avuto anche una lettera di diffida. Costi della produzione di 955, differenza tra la voce e i costi della produzione di meno 21.000 Euro. Svalutazione imposte anticipate. Il risultato d'esercizio sconta anche la svalutazione integrale delle imposte anticipate per 16.518 Euro, resa necessaria dal venir meno del presupposto della continuità aziendale a seguito della liquidazione. Aspetti finanziari e struttura del debito. L'aumento dei debiti verso i fornitori, a fronte della perdita economica le disponibilità liquide sono aumentate nel biennio da 61.000 a 84.000. Tuttavia, l'analisi del Rendiconto finanziario, evidenzia che tale liquidità apparente, è dipesa principalmente da un proponimento dei pagamenti e dal conseguente incremento dei debiti verso i fornitori, saliti a 175.840 nel 2025, cioè, più 41.000 e rotti. Tali debiti, i debiti complessivi, crescono, quindi, da 188.700 a 241.966, tutti con scadenza entro l'esercizio successivo. I rilievi e i giudizi dei Revisori dei Conti. Il giudizio senza rilievi con criticità del Consiglio dei Revisori ha espresso un giudizio di conformità sul Bilancio, esprimendo parere favorevole all'approvazione. La segnalazione e l'assenza degli assetti organizzativi, però. I Revisori richiamano l'attenzione sul fatto che già durante il 2025, avevano più volte segnalato al CDA i rischi connessi all'assenza di un presidio e di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile, oltre che alla mancanza della figura del Direttore Generale o del Direttore. La richiesta di intervento all'Ente proprietario. Poiché, il patrimonio netto è diventato negativo, il liquidatore e il Collegio dei Revisori, concordano sulla necessità che il Comune di Malnate, Ente proprietario, intervenga finanziariamente per ricoprire le perdite e garantire la provvista economica necessaria a gestire e concludere regolarmente la fase di liquidazione. Un giudizio giuridico sulla gestione dell'ASpeM per l'esercizio 2025 e per la successiva fase di liquidazione evidenzia, quindi, diversi profili critici dal punto di vista del diritto societario e del diritto amministrativo degli Enti Locali, del TUEL e del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. Le violazioni, secondo gli assetti organizzativi, all'articolo 2086, il profilo giuridico all'articolo 2086, comma 2, impone agli organi amministrativi di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile, adeguato alla natura e alla dimensione dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi. La valutazione che si fa, come rilevano dal Collegio dei Revisori, AspeM ha operato in assenza di un presidio amministrativo contabile, adeguato e senza la figura chiave del Direttore. Tale carenza strutturale, ha compromesso la governance e l'efficacia della gestione corrente, esponendo gli organi amministrativi dell'Amministrazione a potenziali profili di responsabilità per omissione dei necessari assetti interni. Ora parliamo dell'azzeramento del fondo di dotazione del patrimonio che è diventato negativo. Questo, dal punto di vista giuridico, è un cumulo della perdita dell'esercizio, ha portato il patrimonio, come abbiamo detto, a un negativo di 15.000 Euro, azzerando, appunto, il fondo di dotazione. Quindi, ai sensi dei principi generali applicabili alle Aziende Speciali, articolo 114 del TUEL, D. Lgs. 267 del 2000 e del diritto societario, articolo 2447 e 2484, il venir meno del capitale sociale, fondo di dotazione, impone la scelta ineludibile tra la ricapitalizzazione immediata da parte del Socio Ente fondatore e lo scioglimento



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

con la messa in liquidazione. La decisione del Consiglio Comunale di Deliberare lo scioglimento il 12 marzo 2026, rappresenta la doverosa formalizzazione giuridica dell'impossibilità di proseguire l'attività in continuità. Ma, il venir meno della contabilità aziendale e i criteri contabili di liquidazione dal punto di vista giuridico, in previsione del passaggio di gestione della farmacia alla Società concessionaria, avvenuto il 1° febbraio e del successivo scioglimento, è decaduto il presupposto della continuità aziendale. Questo che cosa vuol dire, dal punto di vista della valutazione? Sotto il profilo della corretta redazione del Bilancio, l'operazione di svalutazione integrale dell'impresa anticipate per 16.518 rispetta la normativa civilistica e contabile, evitando l'inserzione di attività non più recuperabili. Ma, la responsabilità dell'Ente proprietario dal punto di vista giuridico, l'Azienda Speciale è un Ente strumentale dell'Ente Locale dotata di autonomia ma, il cui patrimonio residuo e la cui copertura dei disavanzi, rientrano nella sfera di responsabilità del Bilancio del Comune, che in questo caso, si fa da garante. Il significativo incremento dell'esposizione debitoria verso i fornitori saliti da 175.000 a 241.000 e rotti, a fronte di una liquidità artificiale generata dal ritardo dei pagamenti, pone a carico del Comune l'obbligo giuridico e finanziario di intervenire con risorse proprie. Ciò si rende indispensabile per riparare il patrimonio netto negativo. Ma, in sintesi, che cosa possiamo dire? Che dal punto di vista giuridico, la gestione dell'ASpeM dell'esercizio 2025, si configura come una fase patologica ed emergenziale caratterizzata da deficit organizzativi e contabili. La messa in liquidazione Deliberata dal Comune era un atto d'obbligo di fronte al patrimonio netto negativo ma, trasferisce ora sul Comune di Malnate l'onere di finanziare dal punto di vista giuridico, le perdite per consentire una regolare chiusura della pendenza debitoria dell'Azienda. Vediamo se riesco a sintetizzare. L'assenza, quindi, della figura apicale e l'assenza del Direttore è, sicuramente, stata una lacuna importante e non c'è stata un'adeguata vigilanza. Inoltre, lo stallo del controllo ha implicato questo avvio di procedimento che, secondo noi, lo possiamo ritenere patologico, per parlare in campo medico.

PRESIDENTE

Bellifemine, scusi, giusto per avvisarla è a 11 minuti. Quindi, ha sfiorato il primo intervento. Inizio a contare il secondo. Glielo riaccendo.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Sì, stavo cercando di sintetizzare quello che avevamo scritto. Quindi, a questo punto, chiaramente, vorremmo dei chiarimenti su come è stata gestita questa fase che, dalla descrizione è molto lacunosa e come detto più volte in Commissione dai nostri tecnici ma, anche dal Consigliere Barel, ci aspettiamo una Commissione dedicata con il liquidatore, che possa descrivere tutte le fasi che sono avvenute perché, credo, obbligo per trasparenza spiegare tutto quello che è accaduto. E vorremmo anche capire esattamente quanto è stato dato all'Amministrazione, come sono stati liquidati i fondi dei dipendenti, che sappiamo hanno avuto delle criticità anche rispetto ai pagamenti. Come sono stati, invece, se sono stati, ripartiti i finanziamenti legati alle incentivazioni ai dipendenti e le prospettive future della farmacia. Quindi, ci aspettiamo una Commissione ad hoc, rispetto a questo tema così delicato che, a nostro avviso, appunto, ha visto delle grandi lacune di governance della gestione. E' a maggior ragione che oggi andiamo a Deliberare la procedura per i controlli, si fa ancora più importante in questa fase, dove, crediamo possa essere corretto anche retroattivamente fare i dovuti controlli. Infine, chiediamo come e in che modo e a che punto è, la trattativa di cui l'Assessore Bernard ha citato in Commissione, per quanto riguarda il contenzioso che è aperto con la farmacia, ad un privato, visto che l'Assessore ha detto che stiamo trovando un accordo e, in passato, c'è sempre stato detto che la Legge l'accordo non lo prevede. Per cui, insomma, vorrei un po' una risposta rispetto alla situazione, cioè, cosa ne pensa l'Amministrazione di questa situazione e cosa pensa di fare in futuro. Grazie.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

PRESIDENTE

Grazie Bellifemine. Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco.

SINDACO

Grazie. Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Intervengo questa sera, va bene, a maggior ragione, visto anche poi l'intervento e la relazione che ha letto, appunto, la Consigliera Bellifemine ma, mi rifaccio... che integra, in parte, quello che era già stato chiesto in Commissione dai tecnici e quindi, appunto, intervengo per rispondere con chiarezza alle questioni sollevate sulla concessione della farmacia Comunale e sulla liquidazione di ASpeM. Chiaramente, lo faccio sulla base degli atti ma, anche assumendo la responsabilità politica delle scelte compiute dall'Amministrazione. Non posso dire che ogni passaggio sia stato semplice, che non ci sono state criticità, dirò però quali sono state le decisioni assunte, da quali organi, per quali ragioni e quali sono stati i risultati. Il Comune non ha venduto la farmacia Comunale, ne ha mantenuto la titolarità, ne ha affidata la gestione insieme agli ambulatori annessi, mediante una procedura Europea aperta, svolta attraverso, come tutti sappiamo, la Centrale Unica di Committenza di Brescia. La concessione è stata aggiudicata alla farmacia di Castelveccana, S.r.l., il contratto quindicennale è stato stipulato il 12 dicembre 2025 e la nuova gestione è iniziata il 1° febbraio 2026. Da quella data, ASpeM ha cessato di gestire il servizio. Il Consiglio Comunale ne ha poi disposto lo scioglimento e la messa in liquidazione dal 1° aprile 2026, nominando il liquidatore il Dottor Alberto Anzani. Questi sono i fatti dai quali, chiaramente, occorre partire e ora, poi, vado ad analizzare le singole domande che erano uscite dalla Commissione. Chi ha gestito la farmacia dal 1° febbraio al 31 marzo 2026? Dal 1° febbraio 2026 la farmacia è stata gestita dalla concessionaria farmacia di Castelveccana S.r.l. Il 31 gennaio erano stati sottoscritti il verbale di consegna e la valorizzazione del magazzino e quello relativo al fondo di cassa. Non vi è stato, quindi, alcun vuoto gestionale, il concessionario ha assunto la responsabilità operativa del servizio, e il Comune ne ha vigilato l'esecuzione attraverso il RUP e il Direttore dell'esecuzione. ASpeM è rimasta formalmente in vita fino al 31 marzo ma, non gestiva più la farmacia. I suoi organi erano responsabili soltanto degli adempimenti aziendali, contabili e documentali residui e della preparazione del passaggio alla liquidazione. Secondo tema. Perché è stato scelto il dottor Alberto Anzani? Il Dottor Anzani non è stato scelto discrezionalmente senza istruttoria, è stato individuato all'esito di un avviso pubblico per manifestazioni di interesse, sulla base dei requisiti professionali, dell'indipendenza e dell'assenza di incompatibilità e conflitti di interesse. Ha assunto le funzioni il 1° aprile 2026 e il 19 giugno ha approvato il Bilancio 2025. Il Collegio dei Revisori non ha formulato rilievi, questo dimostra che la liquidazione è stata concretamente avviata e che il professionista ha potuto operare sulla base della documentazione che ha acquisito. Terzo quesito. Perché la gara è stata curata dal Segretario Generale e non dal CDA di ASpeM? Perché il soggetto competente era il Comune. La farmacia appartiene al Comune. ASpeM ne era il gestore uscente ma, non era titolare della sede e non poteva affidare autonomamente a terzi un servizio Comunale. La scelta della concessione è stata assunta dal Consiglio Comunale con Delibera di febbraio '24, gli atti gestionali spettavano alla struttura comunale competente. In quel momento, il Segretario Generale era anche formalmente incaricato come responsabile dell'area finanziaria, ed era stato individuato come RUP. Ha, quindi, operato in forza di precise attribuzioni organizzative, non per iniziativa personale e non solo per il fatto di essere il Segretario Comunale. La procedura competitiva è stata, poi, svolta dalla Centrale Unica di Committenza di Brescia. Al CDA di ASpeM spettava fornire i dati aziendali e collaborare al passaggio di scorte, beni, personale e documentazione, i ruoli erano diversi e non potevano essere sovrapposti. Quarto quesito. Perché è stata inviata la nota del 9 febbraio '26 e perché non era illegittima? La nota protocollata col numero 3108 serviva a chiarire chi potesse operare dopo il



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

subentro del nuovo Gestore. Dal 1° febbraio ASpeM continuava a esistere ma, non gestiva più la farmacia, non potevano, quindi, esserci due soggetti che contemporaneamente impartissero disposizioni, assumessero impegno, si presentassero a fornitori, Autorità sanitarie e altri terzi come interlocutori del servizio. La nota chiedeva ad ASpeM di non compiere atti riferibili alla gestione e all'esecuzione della concessione che potessero creare equivoci, interferire con il contratto, produrre effetti economici e giuridici per il Comune o per il concessionario. Non scioglieva il CDA, non anticipava la liquidazione e non impediva ad ASpeM di svolgere gli adempimenti aziendali, contabili, fiscali e documentali ancora di propria competenza. La collaborazione per le attività residue e per le consegne, era espressamente confermata anche all'interno della nota stessa. Non chiarire questa distinzione sarebbe stato irresponsabile, chiarirla, quindi, è stato doveroso. ASpeM restava responsabile delle proprie attività residue. Il concessionario della farmacia, il Comune, attraverso il RUP e il DEC della vigilanza sul contratto. La nota non ha sottratto ad ASpeM poteri che ancora le spettavano, ha impedito sovrapposizioni su funzioni che dal 1° febbraio non le appartenevano più. Quinto quesito. Prelazione e scomputo dei canoni in caso di futura vendita. Questo è un tema che è tornato più volte all'interno delle Commissioni, ne abbiamo già parlato, però lo andiamo a ribadire. Questa clausola esiste ma, non significa che la farmacia viene venduta dopo cinque anni. Il capitolato riconosce al Comune soltanto la facoltà di valutare un'eventuale alienazione. Oggi nessuna vendita è stata decisa, una scelta futura richiederebbe sempre una Deliberazione del Consiglio Comunale, una stima indipendente e il rispetto di tutte le procedure previste. Solo in quell'eventualità il concessionario potrebbe esercitare la prelazione, il canone d'ingresso e i canoni fissi sarebbero conteggiati in conto acquisto nella misura del 70%, il canone variabile, invece, resterebbe escluso. Il concessionario, dunque, non può imporre la vendita, non stabilisce il prezzo e non ottiene lo scomputo integrale di quanto versato. La clausola era nota a tutti fin dalla gara, e non costituisce un vantaggio riconosciuto dopo l'aggiudicazione. Sesto quesito. Come è stato valutato e come deve essere pagato il magazzino? Questo c'era anche adesso nella relazione della Consiglia Bellifemine. Il magazzino è stato inventariato il 31 gennaio 2026, applicando i criteri già fissati nel capitolato, non è stato attribuito un valore discrezionale o forfetario. Le risultanze sono Euro 139.133 per i farmaci, Euro 2.130 per i prodotti prossimi alla scadenza secondo il criterio contrattuale, Euro 1.000 per il fondo cassa. Il totale posto a carico della concessionaria è pari a Euro 142.264. Il magazzino è pari a 141.264 e il fondo cassa di Euro 1.000 per un totale, lo ripeto, di 142.264. Sono stati versati dalla farmacia di Castelvecchio sul conto corrente di ASpeM in data 27/05/2026. Le scorte appartenevano ad ASpeM, il debitore è, quindi, la concessionaria e il creditore è ASpeM. Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2025 non deve coincidere necessariamente con quello del magazzino consegnato un mese dopo, cambiano la data e il metodo di determinazione, ciò che conta è che il passaggio sia stato documentato con inventario, criteri prestabiliti e verbali sottoscritti. Settimo quesito. Il liquidatore ha ricevuto la documentazione del CDA uscente, dal CDA uscente, scusate. Sì, per quanto necessario all'esercizio delle sue funzioni. La documentazione aziendale e amministrativa e contabile consegnata dal CDA uscente ha consentito al liquidatore di ricostruire la situazione di ASpeM e di approvare il Bilancio 2025, sul quale, il collegio dei revisori non ha formulato rilievi. Il Bilancio non è stato, quindi, formato senza dati o su informazioni ipotetiche, come in ogni liquidazione potranno essere richiesti ulteriori chiarimenti o documenti puntuali, qualora ne emerga la necessità, questo non contraddice la consegna già avvenuta. Ottava domanda. Il passaggio dei dipendenti al concessionario. La concessionaria ha formalizzato il subentro nei rapporti di lavoro con decorrenza dal 1° febbraio 2026, cioè, dalla data effettiva di avvio della nuova gestione. Gli adempimenti non sono stati completati contestualmente come sarebbe stato preferibile, sono stati, però, ricondotti alla data reale del passaggio, senza creare retroattivamente un rapporto inesistente. Per quanto risulta agli atti, nessun lavoratore ha perso il posto di lavoro. La decorrenza dal 1° febbraio ha



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

preservato continuità del rapporto, l'anzianità e i diritti retributivi e contributivi. Altro quesito, il valore del magazzino appartiene al Bilancio comunale o ad ASpeM? Appartiene alla contabilità di ASpeM, perché il magazzino era un bene dell'azienda. Comune e ASpeM sono soggetti distinti, con patrimonio e contabilità separati, imputare direttamente al Bilancio Comunale il prezzo delle scorte sarebbe stato scorretto. Il relativo valore resta nella massa attiva della liquidazione e sino al pagamento costituisce un credito di ASpeM verso la concessionaria. Al termine della liquidazione, dopo il pagamento dei debiti e la definizione dei rapporti pendenti, l'eventuale residuo attivo sarà devoluto al Comune, secondo quelle che sono le regole applicabili. Nessuna somma scompare e nessuna somma viene sottratta alla Comunità. Parliamo dell'incarico legale di 9.900 Euro, su cui si è discusso anche qui in Commissione. L'affermazione, secondo cui, il professionista sarebbe stato pagato senza svolgere attività, non trova nessun riscontro negli atti. L'incarico riguardava le criticità e i presunti ammanchi di magazzino. ASpeM era il soggetto principalmente legittimato all'eventuale azione di recupero. Il Comune aveva già inviato al CDA di ASpeM di attivarsi ma, il CDA aveva dichiarato di non disporre delle risorse necessarie. Questo era già avvenuto durante la Presidenza di Viciconte, se non ricordo male. Esatto. Il Comune è titolare della farmacia è tenuto alla vigilanza sull'Azienda, non poteva però ignorare il rischio di prescrizioni di eventuali pretese, quindi, l'incarico all'Avvocato Antonio Lorito è stato conferito all'esito di un avviso pubblico, come sempre, comparativo, al quale, hanno partecipato più professionisti. Ora, ci tengo a ribadire che la provenienza geografica che è stata espressamente esplicitata durante la Commissione, non è un criterio di scelta amministrativo, contano la procedura seguita, la competenza e l'adeguatezza dell'incarico. Il legale ha esaminato la vicenda, ha richiesto documentazione, svolto interlocuzioni per una possibile soluzione bonaria e predisposto l'atto di citazione. L'atto non è stato depositato perché l'azione spettava in via principale ad ASpeM, mancava la necessaria deliberazione del suo organo competente. Il liquidatore ha, poi, affidato allo stesso professionista il tentativo di composizione bonaria, quanto alla querela non va confusa con l'azione civile. L'incarico di Euro 9.900 per quanto risulta dagli atti richiamati, riguardava l'attività stragiudiziale preparatoria all'azione di recupero. Undicesimo quesito. Le condizioni economiche della gara erano davvero sostenibili? Questo è un altro tema che abbiamo affrontato più volte, rispetto al PEF della gara. Non è corretto giudicare una concessione quindicennale isolando solo canone. Le condizioni sono state costruite considerando i dati storici della farmacia, i ricavi, i costi, il personale, gli obblighi di servizio, gli investimenti, la durata del rapporto, il Piano Economico Finanziario e la matrice dei rischi. Il PEF è stato asseverato e posto a disposizione del mercato, con gli altri documenti di gara. L'asseverazione non promette un utile e non garantisce la redditività futura, attesta la coerenza del modello rispetto alle ipotesi che sono state considerate. Ogni operatore è libero di esaminarlo, formulare la propria valutazione e decidere se partecipare. La presenza di una sola offerta non dimostra che la gara fosse molto attrattiva per tutto il mercato ma, non dimostra neppure che fosse oggettivamente impossibile da sostenere. Dimostra che un operatore, dopo aver esaminato gli atti, ha ritenuto di poter assumere gli obblighi della concessione. Tant'è che questo operatore, mi viene da dire, hanno 600 farmacie, io penso, che un minimo di competenza in merito ce l'abbiano nel valutare la possibilità di fare reddito oppure no. Il Comune non garantisce un fatturato minimo, il recupero integrale di ogni costo o un margine di utile. Restano a carico del concessionario l'andamento ordinario di ricavi e costi, il rischio di domanda, il personale, gli approvvigionamenti, l'efficienza gestionale e le conseguenze delle proprie scelte imprenditoriali. Un eventuale riequilibrio non è automatico, può essere esaminato soltanto nei casi straordinari previsti dalla Legge e dal contratto, senza cancellare il rischio trasferito con la gara. Il Comune garantirà la qualità e la continuità del servizio, non il profitto del concessionario. Il rischio ordinario deve rimanere in capo all'impresa e non deve essere trasferito ai cittadini di Malnate. Vado a concludere. Ripeto, l'Amministrazione non ha venduto la farmacia Comunale, ha scelto un diverso



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

modello di gestione, mantenendo pubblica la titolarità della sede. Ha garantito la continuità del servizio dal primo giorno, ha tutelato i lavoratori, ha documentato il passaggio del magazzino, ha avviato la liquidazione di Aspem mediante una procedura pubblica, ha collocato il rischio ordinario della gestione in capo al concessionario, evitando che ricada sul Bilancio Comunale. Ci sono state delle criticità, gli adempimenti sul personale avrebbero dovuto essere completati contestualmente al subentro, alcuni passaggi hanno richiesto coordinamento e integrazioni ma, amministrare non significa fingere che i problemi non esistano, bisogna riconoscerli, affrontarli e risolverli. Abbiamo tutelato tre interessi fondamentali, il servizio ai cittadini, i diritti dei lavoratori e il patrimonio pubblico. Su queste scelte, l'Amministrazione si assume pienamente la propria responsabilità politica. Continueremo a controllare con rigore l'esecuzione della concessione e la liquidazione di ASpeM, riferendo al Consiglio e alla città con trasparenza. Ora, aggiungo, chiaramente, che rispetto a quanto prodotto anche oggi dalla Consigliera Bellifemine e dalla sua relazione, se le chiedo se ce la fa avere, risponderemo puntualmente anche a quello che non ha trovato risposta all'interno di questa relazione. Il liquidatore ha già dato la sua disponibilità a questa Commissione di settembre, dove, andrà a illustrare quella che è l'attività che è chiamato a fare, cioè, proprio le azioni che sta portando avanti per la liquidazione di ASpeM. Quindi, direi che non c'è nulla di fumoso come è stato paventato in Commissione, non c'è puzza di niente, è tutto trasparente. Il metodo con il quale rendiamo conto delle decisioni assunte nell'interesse della Comunità è proprio la trasparenza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaca. Lascio la parola al Consigliere Barel per il suo terzo intervento. Prego.

CONSIGLIERE BAREL

Va bene, non credevo di aver parlato così tanto. Allora, sul discorso concessione, io per non smentirmi rispetto al mio passato e Manini è qui e può certificarlo, io sono assolutamente favorevole alla concessione, perché era la strada che si doveva seguire da tempo. Al di là di questo, e l'avevo detto nelle precedenti Amministrazioni di cui ho fatto parte, quindi, non riniego la cosa. La cosa che non capisco è cosa c'entra l'ambulatorio. Perché dare in concessione la farmacia e dare in concessione ad altri, ovviamente, perché non si può dare alla farmacia di Castelveccana perché ci sono dei vincoli legati alla deontologia professionale ma, perché dare in concessione... l'ambulatorio poteva tranquillamente restare, come tutti gli ambulatori che ha il Comune sparsi sul territorio, alla stregua dell'ambulatorio Comunale. Tanto quello è uno stabile di proprietà del Comune, quindi, non è di proprietà della farmacia. Lo stabile di proprietà del Comune, poteva restare ambulatorio Comunale nella zona lì e non aveva nessuna ragione, anzi, avrebbe agevolato se trattato nelle stesse condizioni degli altri ambulatori, avrebbe agevolato l'inserimento di altri medici. Cioè, gli altri ambulatori, lo ricordo, non hanno nessun tipo di affitto, nessun tipo di spesa, è tutto a carico del Comune perché è un servizio che il Comune intende dare. D'altra parte, l'ambulatorio Comunale non è un obbligo, e partecipare all'ambulatorio Comunale non è un obbligo per i medici. I medici hanno i loro ambulatori, quando li hanno, e vanno nell'ambulatorio Comunale per dare un servizio alla collettività, cioè, il servizio di decentramento. Quindi, poteva tranquillamente essere mantenuto come in qualità di ambulatorio Comunale, senza far sì che ci fosse un'altra disputa, adesso, per l'assegnazione... come si chiama... il ripristino... cos'è che dovete fare... la ristrutturazione, scusate. Quindi, io mi chiedo, non c'era nessuna necessità di dare in concessione quell'ambulatorio, non era previsto da nessuno. Una volta data la farmacia questo era, l'ambulatorio poteva restare tranquillamente nelle mani del Comune, poteva restare tranquillamente come un ambulatorio Comunale. Grazie.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

PRESIDENTE

Grazie Barel. Prego, Bellifemine. Anche per lei, è il terzo.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

Sì, allora, io avrei una serie di, come dire, di appunti da fare rispetto a quella che è stata la relazione...

CONSIGLIERE BAREL

intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE BELLIFEMINE

... ma, l'abbiamo già chiesta la Commissione, devono farla. Quello che trova un po' una discrepanza, rispetto a quello che è avvenuto e a quelli che sono gli atti che ho citato nella relazione, è il fatto che da una parte c'è stata una, ci sono state delle lacune di controllo, di vigilanza, per la mancanza di una figura apicale e di un CDA che potesse controllare. Il Sindaco dice era compito del Comune controllare. Dalla norma che abbiamo citato, in realtà, sembra che non sia esattamente così. E il fatto che, l'Amministrazione debba, comunque, rimpinguare quando ci sono, economicamente, quando c'è un disavanzo, un patrimonio negativo, cozza con quanto dice il Sindaco, quando dice che il Bilancio appartiene all'ASpeM. Allora, se il Bilancio appartiene all'ASpeM, il Comune non doveva reintegrare. E, quindi, anche qui c'è una dicotomia rispetto a quanto è avvenuto realmente e quelle che sono le dichiarazioni che si fanno. Ma, giustamente, per, come dire, fare una narrazione rispetto all'accaduto, che sia lineare. Poi, se si vanno a vedere nel dettaglio, come abbiamo cercato di fare con la nostra relazione, si vedono che ci sono state delle; uno, ingerenze da parte del Comune rispetto all'operato di Aspem e due, delle azioni che non hanno permesso ad ASpeM di continuare il proprio percorso fino alla conclusione. Tant'è che, poi, il liquidatore che, però, è stato nominato solo ad aprile, ha dovuto ricostruire il tutto e anche questo Bilancio, è stato ricostruito rispetto al pregresso. Ma, lo hanno detto anche i Revisori dei Conti che è stata una lacuna da parte dell'Amministrazione, di non aver nominato i Consiglieri, il Presidente ma, gli stessi Revisori dei Conti non sono stati nominati per un periodo di tempo, perché non gli è stato dato... va beh... i perché li sappiamo, li abbiamo detti tante volte. Quindi, una narrazione alla giustificazione di quello che è accaduto, ci sta, perché è una narrazione politica, però, sappiamo anche che delle problematiche, come dicevo prima, se la chiamiamo in termini sanitari, delle problematiche di tipo patologico nella gestione di questa transazione, ci sono state perché non ci quadra la norma che è stata applicata, anche a partire proprio dal bando di concessione che non doveva, a nostro avviso, essere fatto dal Comune che, invece, si è sostituito più o meno, a quelle che erano le competenze dell'ASpeM. Quindi, questa è la nostra posizione e ci sono anche delle norme che la avallano la nostra posizione. E, infine, il discorso dell'incarico professionale, anche qui, non ci quadra questa composizione bonaria, a cui si è arrivati, perché a nostro avviso, questa situazione non è proprio, come dire, una trattazione che si può effettuare come se fosse tra privati, perché tra privati, non si è e, quindi, bisogna rispettare quelle che sono le condizioni pubbliche della situazione, le norme che regolano la gestione della cosa pubblica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Bellifemine. Rimandiamo, poi, questa discussione alla Commissione. Ci sono altri interventi? Ok, se non ci sono altri interventi, metterei in votazione il terzo punto all'ordine del giorno... Pace c'è? E anche De Benedetti. Mettiamo in votazione il terzo punto all'ordine del giorno.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Sentita la discussione apertasi sull'argomento:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'Azienda Speciale Gestione delle Farmacie e Servizi Sociosanitari di Malnate (di seguito "A.SPE.M." o "Azienda"), C.F./P.IVA 02343950123, è ente strumentale del Comune di Malnate costituito ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, patrimoniale, finanziaria, gestionale e negoziale, il cui Statuto vigente è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 31 luglio 2021 e successivamente modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 12.03.2026;
- ai sensi dell'art. 6 dello Statuto aziendale, il Comune di Malnate conferisce il capitale di dotazione, determina finalità ed indirizzi, ne approva gli atti fondamentali, ne esercita la vigilanza ed il controllo e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali, in conformità all'art. 114, comma 6, TUEL;
- in data 12 dicembre 2025 è stato sottoscritto il contratto di concessione per la gestione della Farmacia Comunale di Malnate con la società Farmacia di Castelveccana S.r.l., la quale, a decorrere dal 1° febbraio 2026, ha assunto a tutti gli effetti la gestione del servizio, con conseguente cessazione dell'attività operativa dell'Azienda e garanzia di continuità del servizio farmaceutico sul territorio comunale;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 12 marzo 2026, avente ad oggetto "Scioglimento e messa in liquidazione dell'Azienda Speciale A.SPE.M. – Farmacia e Servizi Sociosanitari di Malnate ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000", è stata disposta la messa in liquidazione dell'Azienda con decorrenza dal 1° aprile 2026; la deliberazione è stata iscritta al Registro delle Imprese in data 22 aprile 2026;
- con Decreto del Sindaco n. 10 del 1° aprile 2026 il dott. Alberto Anzani è stato nominato Liquidatore Unico dell'Azienda; la nomina è stata iscritta al Registro delle Imprese in data 29 aprile 2026 e, dalla data di efficacia della liquidazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda ha cessato le proprie funzioni;

VISTA la determinazione del Liquidatore Unico del 19 giugno 2026, con la quale è stato approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 dell'Azienda, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, trasmesso al Comune per le determinazioni di competenza, che evidenzia i seguenti risultati:

- totale attivo: euro 260.963,00.=-;
- perdita dell'esercizio: euro 37.079,00.=-;
- patrimonio netto negativo: euro (15.234,00.=-), a fronte di un capitale di dotazione di euro 61.045,00.=-, della riserva legale interamente utilizzata e di perdite portate a nuovo per euro 39.200,00.=- (perdita dell'esercizio 2024: euro 54.807,00.=-);



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

DATO ATTO che il fascicolo di bilancio è pervenuto al protocollo dell'Ente al n. 15290/2026 e che risulta rispettato il termine di cui all'art. 54, commi 3 e 4, dello Statuto aziendale, ai sensi del quale, quando particolari esigenze lo richiedono – quali, nella specie, l'intervenuta messa in liquidazione e il subentro dell'organo liquidatorio – il bilancio può essere deliberato non oltre il 30 giugno e trasmesso al Consiglio comunale entro i 30 giorni successivi;

VISTA la relazione unitaria del Collegio dei Revisori dell'Azienda in data 29 giugno 2026, resa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, con la quale il Collegio:

- a) esprime giudizio senza rilievi sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, attestando che esso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Azienda, e non rileva motivi ostativi alla sua approvazione;
- b) dà atto di operare in regime di prorogatio, non avendo i revisori nominati dal Consiglio Comunale per il nuovo triennio accettato la carica, verificata la perdurante operatività dell'Organo di Revisione ai sensi dell'art. 44, comma 1, dello Statuto aziendale, che ne prevede espressamente la permanenza in carica fino alla nomina dei successori;
- c) evidenzia che per il secondo anno consecutivo la gestione ordinaria ha generato una perdita d'esercizio, che nell'anno corrente ha azzerato il fondo di dotazione rendendo negativo il patrimonio netto, e che nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio aveva più volte segnalato al Consiglio di Amministrazione le criticità legate all'assenza di un presidio e di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- d) concorda con la proposta formulata dal Liquidatore in Nota Integrativa, che prevede l'adozione da parte del Comune di Malnate di ogni opportuno provvedimento volto a garantire la necessaria copertura finanziaria per la regolare gestione e conclusione della fase di liquidazione;

DATO ATTO che nella parte finale della Nota Integrativa il patrimonio netto negativo è indicato, per mero errore materiale, in euro 15.324,00.= anziché in euro 15.234,00.=, come univocamente risultante dai prospetti di Stato Patrimoniale e dalla determinazione del Liquidatore;

RICHIAMATI l'art. 114, commi 6 e 8, del TUEL e l'art. 28 dello Statuto aziendale, ai sensi dei quali il bilancio d'esercizio costituisce atto fondamentale dell'Azienda soggetto all'approvazione del Consiglio Comunale;

RILEVATO dai prospetti di bilancio che, alla data del 31 dicembre 2025, a fronte di un totale attivo di euro 260.963,00.= (di cui euro 132.727,00.= di rimanenze di magazzino, euro 84.393,00.= di disponibilità liquide, euro 29.234,00.= di crediti, euro 10.034,00.= di immobilizzazioni nette ed euro 4.575,00.= di ratei e risconti attivi), le passività verso terzi ammontano complessivamente ad euro 276.197,00.= (di cui euro 175.840,00.= di debiti verso fornitori, euro 41.621,00.= di altri debiti – comprensivi di debiti verso il personale, euro 33.711,00.= di trattamento di fine rapporto, euro 14.907,00.= di acconti, euro 9.598,00.= di debiti tributari e previdenziali ed euro 520,00.= di ratei passivi), con uno sbilancio patrimoniale a valori contabili di euro 15.234,00.=, suscettibile di incremento in sede di liquidazione per effetto delle condizioni di effettivo realizzo dell'attivo e dei costi della procedura;

RICHIAMATO l'art. 194, comma 1, lettera b), del TUEL, che consente agli enti locali il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti dalla copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'art. 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

CONSIDERATO che, secondo il consolidato orientamento della giurisprudenza contabile (cfr., ex multis, Corte dei conti, Sez. reg. contr. Lombardia, deliberazione n. 88/2020/PAR; Sez. reg. contr. Campania, deliberazioni n. 25/2021/PAR e n. 11/2018), l'elencazione delle fattispecie di cui all'art. 194 TUEL è tassativa, il riconoscimento ex lettera b) costituisce una regola per il rifinanziamento del disavanzo funzionale alla continuità aziendale – e non uno strumento di accollo indiscriminato delle passività dell'ente strumentale – ed è subordinato al concorso dei presupposti del rispetto sostanziale del pareggio ex art. 114 TUEL e della riconducibilità del disavanzo a fatti di gestione nuovi, non desumibili dai precedenti documenti contabili né oggetto di pregresse misure correttive inefficaci; detto orientamento risulta confermato anche in sede giurisdizionale, ove è stato affermato che il ripiano del disavanzo di un'azienda speciale già posta in liquidazione non è riconducibile all'ipotesi di cui all'art. 194, comma 1, lettera b), TUEL e che la qualificazione giuridica del provvedimento deve essere effettuata avuto riguardo alla sostanza dell'operazione, a prescindere dal nomen iuris formalmente attribuito (Corte dei conti, Sez. giur. Calabria, sent. n. 83/2022, confermata da Corte dei conti, Sez. I giurisdizionale centrale d'appello, sent. n. 52 del 20 febbraio 2024);

RILEVATO che nella fattispecie in esame non ricorrono i presupposti per il riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera b), TUEL, in quanto:

- a) la perdita dell'esercizio 2025 segue quella, di maggiore importo, registrata nell'esercizio 2024 (euro 54.807,00.=), già nota e portata a nuovo previo integrale utilizzo della riserva legale, sicché lo squilibrio economico non presenta i caratteri della novità e della imprevedibilità, risultando anzi segnalato dal Collegio dei Revisori nel corso dell'esercizio 2025;
- b) l'obbligo di pareggio di bilancio di cui all'art. 114, comma 4, TUEL, richiamato dall'art. 51 dello Statuto aziendale, non risulta rispettato in termini sostanziali, essendosi la situazione di squilibrio protratta per due esercizi consecutivi;
- c) l'Azienda è stata posta in liquidazione ed ha cessato ogni attività operativa, sicché un eventuale ripiano non sarebbe comunque funzionale alla continuità aziendale, che costituisce la ratio dell'istituto;

RITENUTO pertanto di non fare ricorso all'istituto del riconoscimento di debito fuori bilancio, non ricorrendone i presupposti di legge, e dato atto che il mancato ricorso a detto istituto non esime l'Ente dal governare, secondo l'ordinario ciclo di bilancio e nel rispetto degli equilibri, le conseguenze finanziarie della liquidazione del proprio ente strumentale;

RILEVATO altresì che l'art. 54, comma 9, dello Statuto aziendale prevede espressamente che, in caso di chiusura del bilancio d'esercizio in perdita, tra i mezzi per il relativo ripiano siano ricompresi, oltre al fondo di riserva e a quelli previsti da apposite disposizioni di legge, "i finanziamenti a carico del bilancio comunale", così fornendo espressa base statutaria all'intervento finanziario dell'Ente istitutore;

RICHIAMATO l'art. 1, commi 550-552, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ai sensi del quale, in presenza di un risultato di esercizio negativo dell'azienda speciale non immediatamente ripianato, l'ente locale partecipante è tenuto ad accantonare in apposito fondo vincolato un importo corrispondente, e dato atto che:

- nel risultato di amministrazione del Comune risultante dal rendiconto della gestione 2025, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 17.04.2026, risulta accantonato il "Fondo perdite aziende e società partecipate" per euro 20.037,00.=, mai erogato né liquidato;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- detta quota accantonata è utilizzabile, ai sensi dell'art. 187, comma 1, del TUEL, per le finalità cui è destinata, mediante applicazione al bilancio di previsione, e costituisce la prima fonte di copertura dell'intervento autorizzato con il presente atto, anche in considerazione del costante orientamento della giurisprudenza contabile secondo cui la messa in liquidazione dell'azienda speciale fa venire meno l'obbligo di accantonamento di cui all'art. 1, commi 551 e 552, della legge n. 147/2013, rendendo disponibili le risorse già accantonate;
- per il fabbisogno eccedente la quota accantonata, pari ad euro 17.042,00.=, la copertura è assicurata mediante applicazione della quota libera (disponibile) del risultato di amministrazione 2025, ai sensi dell'art. 187, comma 2, del TUEL;

DATO ATTO che l'Ente non si trova nelle condizioni ostative all'utilizzo della quota libera del risultato di amministrazione e che l'utilizzo avviene nel rispetto dell'ordine di priorità di cui all'art. 187, comma 2, del TUEL, non risultando debiti fuori bilancio da finanziare né disavanzo di amministrazione da coprire; che l'Ente non si trova in anticipazione di tesoreria né utilizza in termini di cassa entrate vincolate, e che non ricorrono le limitazioni di cui all'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come attestato dal Responsabile dell'Area Finanziaria con il parere di regolarità contabile;

DATO ATTO che l'argomento è stato esaminato dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 15.07.2026;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147-bis, comma 1, del TUEL dal Responsabile dell'Area Finanziaria;

VISTI il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e, in particolare, gli artt. 42, comma 2, lettere b) ed e), 114, 175, 187, 193 e 194; il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e, in particolare, i principi contabili generali di cui all'Allegato n. 1, ai quali l'Azienda conforma la propria gestione ai sensi dell'art. 114 del TUEL e dell'art. 51 dello Statuto aziendale; l'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69; il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33; lo Statuto comunale; lo Statuto dell'Azienda Speciale; il vigente Regolamento comunale di contabilità;

CON la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 13

Consiglieri astenuti: 0

Consiglieri votanti: 13

Voti favorevoli: 10 Cannito Nadia, Carangi Maria Cecilia, Centanin Donatella, Croci Alba, Binda Silvia, Salvatore Adriano, Cardaci Giuseppe, De Benedetti Emma, Manini Olinto, Facetti Fabio

Voti contrari: 3 Pace Salvatore, Barel Mario, Bellifemine Maria Irene

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 114, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 28 dello Statuto aziendale, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 dell'Azienda Speciale Gestione delle Farmacie e Servizi Sociosanitari di Malnate (A.SPE.M.) in liquidazione, approvato con determinazione del Liquidatore Unico del 19 giugno 2026, nostro prot. n. 15290/2026, che si compone dei seguenti documenti, allegati quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

Allegato 1: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa;
e che si chiude con le seguenti risultanze di sintesi:



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€ 934.372
Costi della produzione	€ 955.403
Differenza tra valore e costi della produzione (A – B)	€ (21.031)
Proventi e oneri finanziari	€ 953
Risultato prima delle imposte	€ (20.078)
Imposte sul reddito dell'esercizio (correnti, relative a esercizi precedenti, differite e anticipate)	€ 17.001
PERDITA DELL'ESERCIZIO	€ (37.079)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	
Immobilizzazioni	€ 10.034
Rimanenze	€ 132.727
Credit	€ 29.234
Disponibilità liquide	€ 84.393
Ratei e risconti attivi	€ 4.575
TOTALE ATTIVO	€ 260.963
PASSIVO	
Patrimonio netto (capitale di dotazione € 61.045; perdite portate a nuovo € (39.200); perdita dell'esercizio € (37.079))	€ (15.234)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 33.711
Debit	€ 241.966
Ratei e risconti passivi	€ 520
TOTALE PASSIVO	€ 260.963

- 2) **DI PRENDERE ATTO** che il bilancio evidenzia una perdita d'esercizio di euro 37.079,00.= e un patrimonio netto negativo di euro 15.234,00.=, con integrale azzeramento del fondo di dotazione;
- 3) **DI DARE ATTO** che, per le motivazioni esposte in premessa, non si procede al riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del TUEL, non ravvisandosi una passività pregressa del Comune da ricondurre alla contabilità dell'Ente, bensì un intervento finanziario straordinario, autorizzato con il presente atto e contestualmente coperto;
- 4) **DI DARE ATTO** che la quota già accantonata al "Fondo perdite aziende e società partecipate" è utilizzata in conformità alla propria destinazione e che, per effetto dell'intervento autorizzato e nei limiti dell'effettiva copertura del fabbisogno liquidatorio, l'Ente procederà all'adeguamento dell'accantonamento di cui all'art. 1, commi 551 e 552, della legge n. 147/2013 in sede di rendiconto, secondo la disciplina vigente;
- 5) **DI DISPORRE** la pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line del Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

- 6) **DI TRASMETTERE** copia della presente deliberazione al Liquidatore Unico dell'A.SPE.M. in liquidazione, al Collegio dei Revisori dell'Azienda e all'Organo di revisione del Comune.

SUCCESSIVAMENTE, stante l'urgenza di assicurare la tempestiva prosecuzione della procedura di liquidazione e il rispetto delle scadenze di cui all'art. 193 del TUEL, con la seguente votazione:

Consiglieri presenti: 13

Consiglieri astenuti: 0

Consiglieri votanti: 13

Voti favorevoli: 10 Cannito Nadia, Carangi Maria Cecilia, Centanin Donatella, Croci Alba, Binda Silvia, Salvatore Adriano, Cardaci Giuseppe, De Benedetti Emma, Manini Olinto, Facetti Fabio

Voti contrari: 3 Pace Salvatore, Barel Mario, Bellifemine Maria Irene

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione oppure entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

CARANGI MARIA CECILIA

Il SEGRETARIO

ERMIDIO ROCCO